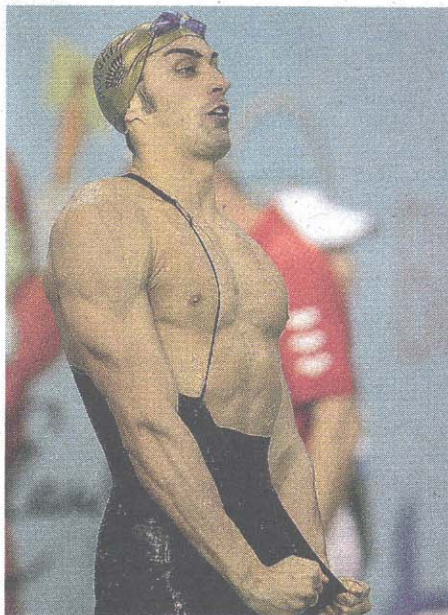


# Magnini: «La Fina sta rovinando il nuoto»

**Costumi** Il campione all'attacco: «Facciamo le finali mondiali con gli slip, così si vede chi va forte davvero»



**SLIP** Magnini si strappa il costume (Ap)

■ Roma

**NON E' LA PRIMA VOLTA** che critica le scelte della Federazione internazionale di nuoto sui costumi, ma stavolta Filippo Magnini è andato oltre: «La Fina ha rovinato il nostro sport nell'ultimo anno e mezzo». Si parla ancora una volta dei costumi ipertecnologici. Magnini ieri non le ha mandate a dire, scagliandosi contro la federazione mondiale che «ha fatto scelte sbagliate e ha rovinato questo sport. Non posso pensare che una Federazione seria possa fare scelte del genere, fanno rabbrivire. Magari adesso mi radieranno, oppure quando smetto di nuotare mi candido io...», ha detto ieri a Roma, dove il 17 luglio cominceranno i Mondiali.

**PARLANDO** dalla decisione presa ad inizio settimana dalla Fina, che ha su materiali e costumi ha dato un ok di massima ma transitorio e funzionale alla rassegna iridata, Magnini si è sfogato: «Questi costumi li hanno tolti per un mese, poi li hanno rimessi modificati: era il momento per dire basta

e tornare tutti al costumino, che è l'unico che serve solo a coprire e non ad aiutare». 'Re Magno' a Roma proverà sotto gli occhi di Simona Ventura («e spero anche di Valentino Rossi») un tris iridato difficilissimo vista la concorrenza che in due anni è cresciuta a dismisura, anche grazie ai costumi. Proprio per questo il campione invita anche gli altri nuotatori a ribellarsi: «Noi

atleti abbiamo un grosso potere — dice Magnini — quello di dire l'ultima parola. Noi possiamo scendere in piscina con qualsiasi costume, e invece siamo schiavi di persone che prendono decisioni sbagliate. Propongo la finale dei 100 ai mondiali tutti con il costumino, ma è una cosa che non avverrà mai. Io il nuoto lo amo e continuerò a lottare perché resti sport vero. Mi dispiace vedere che c'è gente in alto che lo sta rovinando, mi fa male sentire bambini di nove anni il cui primo pensiero è come procurarsi questi supercostumi per andare forti. Quando ero ragazzino io la gioia era andare in trasferta ad Ancona per fare una gara».

**E INVECE** adesso «si pensa solo a questo nuoto versione Formula 1, purtroppo. Doping tecnologico? Non mi piace come definizione, perché il doping è qualcosa di nascosto e fa schifo davvero, con i costumi è tutto alla luce del sole — conclude Magnini — Adesso tutti hanno il talento di essere leggeri in acqua: l'Italia presenta 48 azzurri, se ci mettevamo tutti lo slip in dieci facevano il tempo per i Mondiali...».